

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

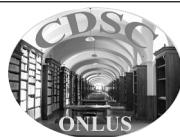
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,
Corso della Repubblica,
160
03043 CASSINO
Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XVII, n. 1, Gennaio - Marzo 2017

www.cdskonlus.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus
Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)*

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino
Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In 1ª di copertina: Terme centrali di Aquinum: mosaico del rinoceronte dall'ambiente A 46 (foto: Giovanni Murro)

In 4ª di copertina: Firma autografa di Gio. Paolo Matthia, Archivio Storico Diocesano-Sora (in alto); l'avv. Olindo Bartolomucci, tenente Reggimento Cavalleggeri di Piacenza (in basso).

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 3 G. Ceraudo, G. Murro, V. Petrucci, A. Ugolini, P. Giglio, P. Guacci, S. Pantano, *Le terme centrali di Aquinum: nuovi dati dalla campagna 2016*.
- “ 9 L. Arnone Sipari, *Note su G.P. Mattia (alias G.P.M. Castrucci) e sulla tradizione della secentesca Descrizione del ducato di Alvito*.
- “ 22 C. Jadecola, *Galeazzo Florimonte, il vescovo di Aquino che ispirò Il galateo*
- “ 26 G. Petrucci, *Le case più antiche di Sancto Helia*.
- “ 32 E. Pistilli, *Il cassinate tra Masaniello e Papone (1647-1648)*.
- “ 37 L. Meglio, *Le famiglie Tondi e Tronconi di Sora: note storiche*.
- “ 40 G. de Angelis-Curtis, *La Prima guerra mondiale e i primi rinvenimenti dell'età del ferro a Cassino. A cento anni di distanza*.
- “ 44 G. de Angelis-Curtis, *Il 4 novembre 1918 del tenente Olindo Bartolomucci*.
- “ 52 F. Di Giorgio, *1944: si spegne a Pignataro Interamna il sogno del soldato tedesco che amava la pittura*.
- “ 56 C. Paniccia, *La Seconda guerra mondiale a Vicalvi*.
- “ 63 *Internati Militari Italiani. L'IMI Ernesto Giovanni Rozzi*.
- “ 64 Assemblea del Cdsc-Onlus. Intervento di Costantino Jadecola: *Liberatori? Proprio no!*
- “ 68 Presentazione del volume: *Santa Maria dell'Albaneta*.
- “ 70 Presentazione del volume: *San Pietro Infine. La storia per immagini*.
- “ 71 Celebrazione del 50° anniversario dell'edificazione della Chiesa di S. Benedetto.
- “ 73 A. Letta, Presentazione del volume: *La Prima guerra mondiale e l'alta Terra di Lavoro*.
- “ 76 ELENCO SOCI CDSC 2017
- “ 78 EDIZIONI CDSC

IL CDSC-ONLUS e STUDI CASSINATI sono on line all'indirizzo:

www.cdsconlus.it

nella sezione «LE NOSTRE PUBBLICAZIONI» sono consultabili integralmente:

- tutti gli arretrati della rivista, in formato pdf e testo
- vari libri pubblicati dal Cdsc-Onlus oppure da singoli autori

Profilo Facebook: CDSC ONLUS

**Posta elettronica: studi.cassinati@libero.it
info@studicassinati.it**

Le famiglie Tondi e Tronconi di Sora: note storiche

di

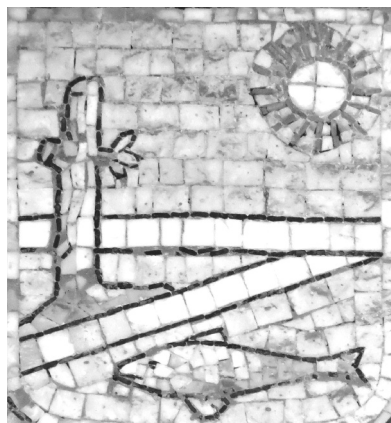
Lucio Meglio

Tra le famiglie che nel corso dei secoli hanno caratterizzato la storia civile e istituzionale della città di Sora senza dubbio si possono annoverare quelle dei Tondi e dei Tronconi. Di seguito ne presentiamo una breve ricostruzione storica grazie ad un documento dattiloscritto, a firma di Tito Tronconi, messo gentilmente a disposizione dello scrivente dal novantenne dr. Ernesto Tronconi che con vivo entusiasmo ha accettato di tramandare la memoria storica della sua famiglia.

La prima attestazione presente negli atti della parrocchia di S. Restituta sulla famiglia Tondi risale al 24 gennaio 1613 quando un Domenico Antonio, figlio di Giovanni Maria del Tondo, lombardo, e di Polita sua moglie, viene battezzato da Liberatore Nicolucci di Pescosolido e Prudenzia sua moglie. Successivamente numerosi sono i nominativi «del Tonno», «del Tondo» e in latino «*De Tundis*» che si trovano nei registri parrocchiali. Molto probabilmente il cognome deriva dal dialettale «*gli Tunno*» che viene successivamente italianizzato in «del Tondo» e infine in «Tondi». Da qui l'utilizzo nello stemma della famiglia Tronconi della figura di un tonno.

Nei documenti parrocchiali si ha sentore di un progressivo miglioramento delle condizioni economiche e civili dei Tondi tanto che dal 1650 ai singoli nominativi viene preposto l'appellativo *dominus* («*dominus Joseph de Tundis sposa domina Paolina Lutrario*»); tale privilegio risulta dato solo a poche famiglie quali Aquila, Carrara e Tuzi. La famiglia Tondi possedeva casa nei pressi della chiesa di S. Francesco e sepoltura nell'omonima chiesa (nella cappella di S. Biagio a sinistra della porta principale). Altri Tondi di condizione più modesta erano presenti nella contrada «La Piazza» (S. Restituta).

Nel 1722 Francesca Paolina Tondi, figlia di Giacomo e Angela Masi, venne battezzata dal medico Sisto Antonio Manni per procura di donna Francesca Boncompagni, segno dell'importanza raggiunta dalla famiglia nel comprensorio sorano. Il 10 luglio 1743 Paolina Tondi di Giacomo, ereditiera di don Alessio Tondi, canonico della Cattedrale, sposa



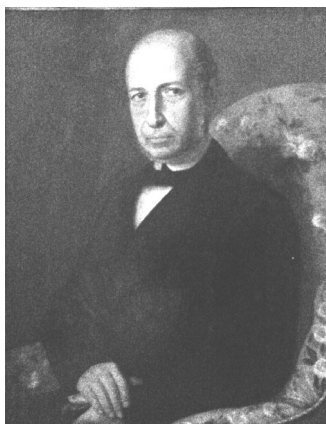
Stemma della famiglia Tronconi. Particolare del mosaico del Sacro Cuore di Gesù presente sulla porta laterale esterna della Chiesa di S. Restituta.

Evangelista Tronconi di Arce che si trasferisce a Sora ed entra di diritto nella famiglia che nei primi tempi verrà chiamata Tronconi de Tundis.

Ad Arce la prima attestazione storica della famiglia Tronconi risale 1741 dove nel Catasto Onciario del Regno di Napoli tale famiglia risulta essere la più ragguardevole della città; il capofamiglia era Ottavio Tronconi, insignito del titolo di «nobile magnanimo». La famiglia, oltre a numerose proprietà fondiarie, possedeva il più importante edificio del centro storico, palazzo Tronconi, che il 22 novembre 1789 ospitò il re Ferdinando IV in occasione della spedizione militare contro l'esercito napoleonico.

Tornando a Sora, il matrimonio tra Evangelista Tronconi e Paolina Tondi venne celebrato in casa della sposa, testimoni don Alessio Tondi e don Cesare Tronconi, canonico di Arce. Il matrimonio fu celebrato con dispensa canonica visto che tra gli sposi esisteva un rapporto di parentela di terzo grado. Dal matrimonio nasce, nel 1745, un unico figlio: Giacomo, il quale sposerà la nobildonna Doristella Panicoli. L'unione è allietata dalla nascita di tre figlie: Antonia (sposa di Lorenzo Acciaccarelli); Angela (sposa di Andrea Miggiara) e Maria Francesca, futura badessa del monastero di Santa Chiara di Sora. Essendo però l'eredità familiare legata alla nascita di un erede maschio in famiglia iniziò a crescere un forte stato di preoccupazione. A tale riguardo si racconta che trovandosi a passare a Sora il santo pellegrino Giovanni Labré, questi fu ospitato in casa Tronconi e qui profetizzò a donna Doristella la nascita imminente di un figlio maschio, cosa che accadde nel 1793 con la venuta al mondo di Evangelista. La famiglia Tronconi tramandò questo episodio portando e incentivando a Sora il culto al santo pellegrino. Il nuovo arrivato fin da piccolo fu accolto nel Collegio dei Nobili del Nazareno di Roma; qui coltivò amicizia con Pietro Sterbini futuro statista e poeta. A Roma vi restò fino al compimento del diciottesimo anno d'età quando, con decreto del Tribunale ad istanza dei tutori Branca di Sora e Antonangeli di Arpino, venne sollevato dallo stato minorile e ammesso all'amministrazione dei beni di famiglia. Tornato a Sora sposò la cugina Maddalena Rossi Panicoli. Rifiutando di andare a vivere con lei nel palazzo di famiglia di Alvito poiché l'abitazione di famiglia dei Tronconi, a Sora, era stata completamente saccheggiata dalle truppe francesi, fu autorizzato a prelevare dalla dote della sposa una somma per l'acquisto di una nuova abitazione. Nel frattempo il palazzo di Alvito della famiglia Rossi Panicoli passò ad una delle sorelle di Maddalena che sposò un Ferrante di Civita d'Antino.

Evangelista Tronconi fu sindaco di Sora dal 1852 al 1860, in tempi calamitosi. Si racconta che in occasione di una epidemia di colera per sollevare la popolazione dai mali fece uscire più volte la banda cittadina per i vicoli del centro storico. Evangelista ebbe sei figli. Giacomo, suo primogenito, anch'egli sindaco di Sora, nel 1860 con la caduta



Evangelista Tronconi (1704-1783). Per gentile concessione del dr. Ernesto Tronconi.

del Regno delle Due Sicilie si trasferì a Roma. Suonatore di violino ebbe qualche disavventura con la gestione di un lanificio impiantato a Carnello. Altri figli di Evangelista furono: Vincenzo, suonatore di violoncello, Giuseppe e Giovanni, entrambi trasferitisi in Brasile, con quest'ultimo che fu un ottimo suonatore di arpa. Diplomato nel Liceo musicale di S. Pietro a Maiella di Napoli, fu chiamato da don Pedros come compositore nella Cattedrale di San Paolo del Brasile dove in seguito verrà insignito della medaglia dell'Ordine della Rosa. Dopo una breve parentesi in Francia e Montecarlo tornerà in Brasile dove vi morirà nel 1893. Evangelista ebbe anche due figlie: Anna che sposerà il prof. Giustiniano Nicolucci di Isola del Liri, famoso antropologo dell'Università di Napoli; e Maria Stella, monaca cistercense di Santa Chiara e futura badessa del Monastero.

Tornando al primogenito, Giacomo, egli sposò Luisa dei conti Pace dalla quale ebbe due figli: Ernesto e Ludovico. Dal primo, che sposerà Anna Maria Mazzetti di Pescosolido, nasceranno cinque figli tra i quali Tito, l'autore delle presenti memorie. Nato a Sora il primo dicembre 1888, Tito Tronconi nel 1913 si laureò in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Roma e da qui si trasferì a Pesaro dove iniziò a lavorare presso l'Ospedale civile della città. Nel



Ernesto Tronconi di Giacomo (1847-1914).

Nel 1914 partì soldato e poi nella Grande guerra dove prestò servizio in qualità di ufficiale medico nel Reggimento Carabinieri; tornato incolume, prestò per due anni servizio in qualità di assistente medico presso alcuni ospedali di Roma. Nel 1926 il ritorno nella città natale dove iniziò la sua attività medico chirurgica presso l'Ospedale civile che lo portò nel 1936 alla nomina di primario chirurgo. Nel 1937 la partenza per la guerra in Africa. Qui gli fu affidata, in qualità di maggiore medico, la direzione dell'Ospedale «Regina Margherita» di Addis Abeba.



Prima guerra mondiale. Ufficiali medici del Reg.to Carabinieri. Il primo seduto sulla dx è Tito Tronconi.

Rientrato a Sora riprese l'incarico di primario nel reparto sanatoriale antitubercolare. Medico eccellente, Tronconi fu considerato un maestro nel campo medico sia per il suo sapere che per la sua signorile umanità. Nelle elezioni amministrative di Sora del 24 marzo 1946 fu eletto consigliere comunale e assessore. Morì a Roma il 6 febbraio 1971.